

Gli smemorati di Collegno

Nell'augurare un buon anno a tutti, ci sentiamo di dover aggiungere qualcosa alla discussione attorno al FASI. Una discussione scaturita a valle degli aumenti richiesti da Unisalute, motivati dal superamento di una percentuale in termini di rimborsi.

Ci sentiamo di dover chiarire che il rinnovo con l'attuale fornitore è stato un atto di responsabilità del presente CDA composto da Slc-Cgil, Uilcom-Uil, Snater e Azienda (astenuta). Era necessario dare continuità e **mettere al sicuro il 2024** per tutti coloro che fanno affidamento su una copertura sanitaria funzionante. Operare diversamente sarebbe stato un atto sconsiderato.

Il broker incaricato di individuare alternative valide ha raccolto diverse offerte, **TUTTE con prestazioni inferiori o prezzi superiori a parità di copertura** rispetto a quella messa sul tavolo da Unisalute.

Sarebbe stato facile inseguire la demagogia di chi oggi - da addetto ai lavori - parla di disastro annunciato, ma sminuiremmo il **ruolo sindacale che invece proprio in questi momenti necessita di persone serie**.

Sarà nostra cura cercare alternative valide e condizioni migliori per gli associati ma è altrettanto giusto informare del fatto che situazioni analoghe a quella verificatasi in Rai sono rintracciabili in tante realtà del nostro settore, a conferma che qualcosa di sistemico si sta verificando.

Fa sorridere che la segreteria Fistel-Cisl punti il dito contro l'attuale CDA quando dal 2018, quindi per circa **5 anni consecutivi, ha ricoperto il ruolo di presidenza**. Ruolo svolto senza mai mostrare la *verve* messa in campo in queste settimane, salvo dimettersi a novembre 2023, quindi un paio di mesi prima che la questione esplodesse, ed iniziare a dispensare proposte. Tempismo e coerenza.

Se la soluzione fosse stata tanto semplice, resta da capire perché non metterla in pratica in tempo utile a scongiurare gli aumenti; del resto i segnali erano palesi a tutti, impossibile non registrarli da una posizione del genere.

Invitare poi alla cancellazione, come sta facendo un neo delegato della stessa sigla (ex UGL), va oltre la semplice incapacità di leggere gli eventi: significa non comprendere a quale rischio si espone una persona o la sua famiglia qualora dovessero avere bisogno di cure o ricoveri improvvisi. Che sia per **ignoranza o malafede**, resta il fatto di giocare con il fuoco in un contesto come quello di una sanità pubblica che seppur eccellente nel merito, fatica tantissimo nell'erogare prestazione in tempi ragionevoli.

Oggi, a rinnovo sottoscritto, **la Fistel-Cisl Rai ha comunque repentinamente nominato il nuovo componente nel CDA**, senza aver preso parte alla discussione se non per minarla durante tutto l'arco del confronto. **La forma prima della sostanza, del resto.**

Va detto infine che la stessa organizzazione, **in realtà analoghe quali ad esempio Mediaset**, ha firmato il rinnovo della polizza nonostante gli aumenti richiesti e a fronte di pesanti tagli alle prestazioni. A dimostrazione e conferma che il contesto generale sta cambiando e che giocare in questo modo è solo un **danno di immagine per il sindacato e un atteggiamento immaturo verso i lavoratori RAI**.

Servono piuttosto atti concreti. Per prima cosa intervenire sull'assicurazione per fare in modo che rientrino all'interno del perimetro di copertura tutte **le strutture sanitarie che al momento sono state escluse** dai rapporti con Unisalute Rai, causando forti disagi e ritardi nell'erogazione dell'assistenza.

Della cosa è già stato interessato il CDA dal quale aspettiamo un riscontro.

Per quanto riguarda il **rinnovo del contratto**, aggiungiamo che la **piattaforma è sostanzialmente pronta, mancando pochissimo** alla conclusione della revisione a cui tutte le Segreterie hanno preso parte nei mesi scorsi. Non servirà nessuna discussione aggiuntiva ma soltanto l'invio del documento all'azienda che ha comunicato di essere pronta ad avviare il confronto.

Roma, 9 gennaio 2024

La Segreteria Nazionale